Anno XXXVII — Giovedì 6 Marzo 1884 — N. 56

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le triplici alleanze

Le triplici alleanze sono due adesso, e si va dicendo che l'una non nuoce all'altra. Lo *Standard* stesso ci fa sapere che il trattato da esso annunciato fra l'Austria, la Germania e la Russia non altera i patti conchiusi dalla Germania, dall'Austria e dall'Italia.

Però queste alleanze che si stringono fra le maggiori Potenze d'Europa, se sono una garanzia sempre maggiore della pace, provano pure che le alleanze hanno obbiettivi vaghi, e non precisi. Abbiamo commentato già il riavvicinamento della Russia alla Germania, e conseguentemente all'Austria, dicendo che le alleanze quanto più si estendono e tanto più si rilasciano. Due Potenze, tre Potenze al più, possono unirsi per un obbiettivo determinato, ma quando il numero degli alleati aumenta, si può conchiudere che hanno un obbiettivo vago e piuttosto negativo che positivo.

Dal punto di vista della pace, non abbiamo che da rallegrarci del riavvicinamento della Russia alla Germania. I disegni di rivincita della Francia non sono accarezzati dai partiti, se non come un'aspirazione vaga e lontana, ma questa non può che divenire sempre più lontana, quanto più si fa remota la probabilità di un'alleanza tra la Francia e la Russia. Per dire il vero, questa non parve vicina mai, ma ora si presenta come un'eventualità remotissima, che non può formare base di alcuna combinazione politica.

In Oriente il riavvicinamento della Russia alla Germania e all'Austria, che se non è il segno di un trattato già conchiuso, è almeno indizio di patti prossimi futuri, avrà la conseguenza di una sospensione nella lotta d'influenza tra la Russia e l'Austria. In Occidente è un avvertimento di più alla Francia, che non può assolutamente aspirare a riacquistare ciò che ha perduto.

È una sospensione di ostilità in Oriente, è un'unione di energie per la pace in Occidente. Ma c'è probabilmente un altro obbiettivo. Gli Stati sentono il bisogno della mutua difesa contro gli elementi rivoluzionarii, che impediscono una vera politica internazionale. Piuttosto che farsi la guerra vicendevolmente, essi devono difendersi contro i nemici interni. Contro questi è diretto il riavvicinamento alla Germania e all'Austria della Russia, la quale sagrifica gli obbiettivi della sua politica internazionale alla politica interna.

Sebbene l'alleanza della Russia colla Germania e coll'Austria diminuisca l'importanza dell'alleanza dell'Italia sul Danubio e sulla Sprea, non abbiamo ragione di dolercene, se la pace è meglio assicurata, e se n'è rinforzata la politica conservatrice.

In un tempo più remoto potremmo temere piuttosto qualche cosa dalla Francia, se la nostra alleanza coll'Austria e colla Germania paresse men solida.

Per ora diciamo che un'azione comune contro i cavalieri della dinamite, che minacciano colla stessa implacabilità selvaggia, la costituzionale Regina Vittoria e il dispotico Czar di tutte le Russie, sarebbe desiderabile. Crediamo però che i Governi d'Austria e di Germania non troverebbero mai nel Governo italiano un concorso energico, e questa convinzione spiega forse meglio di ogni altra cosa l'accordo germanico-austro-russo, che è la conseguenza dei colloquii di Giers con Kalnocky e Bismarck. La triplice alleanza non bastava ai disegni di Bismarck, ed è per questo che è risorta la lega dei tre Imperi del Nord. Crediamo che sotto questo punto di vista si debbano specialmente considerare gli ultimi avvenimenti. Ci vanno assicurando che l'alleanza dell'Italia coll'Austria e colla Germania non ne soffrirà. Però se fu sempre un po' platonica, adesso diventerà più platonica ancora.

COSE LOCALI

La Cremazione

Rinata in Italia dopo un oblio secolare, l'idea di incenerire i cadaveri ha fatto nel breve volgere di pochi anni, tanti progressi, da ritenere veramente che non sarà lontano il tempo in cui avrà trionfato per sempre della sua rivale, la inumazione.

E infatti dopochè a Lodi e Milano sorsero i primi crematori, fu una gara nelle grandi città dell'Europa, per rimettere in onore questo sistema, che gli antichi avevano ritenuto eccellente e che solo per vicende politiche e religiose aveva dovuto cedere davanti a quello, che sotto la falsa apparenza di un maggiore rispetto agli avanzi dei trapassati, lo sostituiva consacrando il più grande sfregio che nell'antichità sia stato fatto alla igiene.

Oggi dunque, il sistema rivive. È una rivoluzione che si compie quieta quieta, e che senza spargimento di sangue porterà come le altre i suoi benefici risultati.

Sorta l'idea della cremazione nel cervello di un filantropo, (1) è passata all'archivio di un ateneo; tolta da questo, fu messa in discussione dagli igienisti e trionfò. Trionfò malgrado l'opposizione più accanita, che dovè sostenere contro formidabili nemici quali sono, la potenza d'abitudine, il pregiudizio popolare e il sentimento religioso che a torto si credeva offeso dall'ardita innovazione.

La spiegazione di questo trionfo va ricercata nelle ragioni militanti a suo favore e che si sono imposte per il loro valore intrinseco, reale, inoppugnabile.

E valga il vero. Quando la scienza vi dimostra che la causa efficiente della massima parte delle malattie epidemiche o semplicemente infettive risiede in piccoli organismi moltiplicantisi a milioni nel vostro corpo, anche dopo averne prodotta la morte e che durante la vostra lenta e putrida dissoluzione vengono lavati dalle acque piovane e portati nelle correnti del sottosuolo per andar a finire poi colle acque medesime nel pozzo donde attingete l'acqua per voi e la vostra famiglia, quando la scienza vi ha dimostrato tutto questo; si domanda, se sia ancora lecito consegnare alla infida protezione di qualche zolla erbosa il cadavere del coleroso, del vajoloso, del tifoso, senza prima averlo purificato distruggendone i germi pericolosi.

(1) Fu il prof. Ferdinando Coletti di Padova che nel 1858 presentò all'Ateneo Veneto una memoria sull'incenerimento dei cadaveri.

Questo atto della purificazione si affida oggi alla fiamma e con ciò si provvede al benessere dei superstiti, ritornando in vigore la religione del fuoco, sacra presso tutti i popoli, che ne conservano l'uso nei loro riti, sebbene talvolta riducano la sua benefica influenza, alle modeste proporzioni di un vano simulacro, il cero.

S'aggiunga poi che questo mezzo il quale a prima giunta sembra un ritorno alla barbarie, considerato attentamente finisce col persuadere che è mille volte preferibile la celere e poetica decomposizione del rogo, alla lenta putredine della tomba a cui non si sa se debbasi rimproverare maggiormente il pernicioso inquinamento delle acque, o lo scempio che fa dei nostri cari estinti, riducendone le membra a fetido carcame, pasto immondo di vermi schifosi.

La scelta fra i due modi di rendere alla natura gli elementi primitivi di che siamo composti non può essere dubbia.

Non v'è che il pregiudizio, l'ostinazione, l'apatia, la religione malintesa, che possano far vedere ancora di mal occhio la fiamma purificatrice.

Abbiamo conferma di ciò nel fatto che oggi dovunque è un crematorio, le persone più rispettabili per sana intelligenza ed elevatezza di principii votano la propria salma all'incenerimento. Ed altra conferma l'abbiamo nel fatto che dovunque non v'è crematorio, in Italia e fuori pullulano le società per la costruzione del medesimo, quando i Comuni stessi non vi pensano.

Milano, Lodi, Roma l'hanno già da parecchio tempo. Cremona e Brescia ne furono arricchite mercè l'opera zelante delle loro rappresentanze comunali. Verona l'avrà pure, in breve. Spezia l'avrà pure per saggia disposizioni del ministro della marina.

E Ferrara?

È da sperare che Ferrara pure vedrà in breve sorgere l'ara crematoria?

Flagellata spesso dalle epidemie più di molte altre città, largamente tributaria alle malattie d'infezione, coi suoi cimiteri quasi nel cuore della città, non dovrebbe tardare l'iniziativa della grande riforma.

Ma è necessario che si solleciti; e facciamo voti, e non è la prima volta che li facciamo, che nel Consiglio Comunale sorga un sostenitore dell'idea, o che si costituisca all'uopo una società privata, come si è fatto con buon esito in altre città, più piccole e meno importanti della nostra.

La Banca dell' Emilia

È un Istituto al quale sono ormai collegati in modo considerevole gli interessi della nostra città. Epperò crediamo utile non che doveroso riprodurre i brani per noi più interessanti di un articolo con cui la *Stella d'Italia* parla dell'adunanza generale degli azionisti tenutasi il 24 febbraio in Bologna.

Ne emerge, coll'ottima situazione della Banca, la notevole entità degli affari compiuti dall'Agenzia di Ferrara, nel primo semestre di sua istituzione:

« L'egregio Direttore con un elaborato rapporto fa la rassegna della passata azienda e rilevata la felice istituzione di una Agenzia a Ferrara, Agenzia che ha dato ottimi risultati come quella che scontò in un solo semestre L. 1,324,420,51, ebbe depositi per L. 235,671,51 e fruttò L. 4,538 di utile netto colla sola assegnazione di L. 100,000 di capitale — nota gli ottimi rapporti contratti colla *Banca Nazionale Toscana* già universalmente conosciuti — e quelli esistenti colla *Banca di Milano*, che per quanto in possesso di un forte numero di azioni dell'istituto, anzichè padrona di esso, ne rimane amica ed alleata.

« Quindi passa al bilancio generale della Banca, bilancio presto e facilmente riassunto, come quello che unisce alla verità, la chiarezza

« Con un capitale di L. 400,000 aumentato della riserva dei precedenti esercizi di L. 43,000, il passivo, tolte le partite di giro, ascende a circa un milione e mezzo di lire, nella qual cifra figurano L. 902,144 di depositi e L. 301,936 di crediti corrispondenti. L'attivo, che in complesso supera il passivo di L. 31,181,50 — degli utili cioè da ripartire in ragione di Lire 7,797 — si compone di L. 289,321,23 di cassa, di L. 915,411,29 di portafoglio, di L. 436,497,41 di valori di proprietà della Banca, di L. 353,858,07 di conti correnti attivi ecc. consta in una parola di attività vere e realizzabili.

« Orbene con un capitale di fondazione così modesto, senza il sussidio di depositi straordinari — del resto non sempre desiderabili — la *Banca dell'Emilia* scontò nel 1883, 7771 cambiali in Bologna per L. 8,706,192,48; ne scontò a Ferrara 419 per Lire 1,324,420; fece 2982 sovvenzioni per L. 531,952,185 anticipazioni per Lire 212,460 — favorì in sostanza al credito paesano L. 10,775,025,74.

« E questi 11 milioni di sconti rappresentati da N. 10938 operazioni danno una media per le cambiali scontate di L. 1,224,73 e per le sovvenzioni di L. 178,38: media che dimostra quanto si smonizzi il credito e quanto si cerchi di giovare veramente alla classe del piccolo commerciante. Con tale emporio di piccoli affari, di loro natura difficoltosissimi, la Banca ha perduto L. 8820 — cioè ogni L. 1000 di sconto L. 0,81 — perdita mite e tale da dimostrare quanta oculatezza usino gli amministratori di questo istituto, il quale, per finirla colle cifre, ebbe nel 1883 un movimento di cassa di lire 42,586,390. 88.

« La relazione del Direttore, piana elevata, perchè toglie arridità alle cifre con una benintesa proprietà ed eleganza di linguaggio, raccolse meritamente il plauso unanime degli intervenuti, che dimostrarono così quanto apprezzino gli azionisti l'opera solerte ed intelligente dell'egregio amministratore. »

Da parte nostra, più ancora che da questa Relazione, troviamo nella comune convivenza e dalla cognizione immediata dell'andamento di questa Agenzia, motivo di plauso all'assistenza ed oculatezza del Consiglio amministrativo e all'opera ognora zelantissima dell'agente signor Fanelli.

Al plauso dobbiamo laonde unire cordiali augurj per la vita prosperosa di questo Istituto di credito.

Corriere Milanese

4 Marzo.

Il carnevalone del 1884 è passato anch'esso come una grande fantasmagoria abbagliante di luci e di colori, lasciando dietro di sè un lungo strascico di ricordi festosi e dolcissimi.

Si può dire proprio che tutta la Lombardia era convenuta in questi ultimi giorni a Milano e che il Veneto, il Piemonte, l'Emilia ci hanno inviato tale un contingente di persone da non trovare un riscontro che nelle epoche fortunate della Esposizione nazionale.

Io non so se quei cinquantamila forestieri che fra ier sera e stamane sono partiti da Milano, avranno trovato di loro gusto le feste apprestateci dal Comitato del carnevalone: questo è certo però che l'ambiente vivacissimo, splendido, affascinante ha contribuito in modo straordinario al successo di questo carnevale, che in un'altra città priva delle risorse di Milano sarebbe forse parso meschino e scolorito.

Non vi parlerò dei corsi mascherati e di gala poichè il solo spettacolo interessante che presentarono fu quello della folla veramente indescrivibile che si pigiava nelle vie, che si accalcava sui balconi, gremiti di testine adorabilmente sorridenti in un nimbo di fiori....

L'unico successo d'entusiasmo in questi corsi lo ha destato venerdì la *cavalcata delle farfalle* composta di cinquanta giovani scelti fra i più belli ed eleganti della *élite* milanese i quali in uno splendido, incantevole e ricchissimo costume di fantasia attraversarono i corsi sotto una pioggia di fiori, in mezzo ad uno scoppio vivissimo e continuato di applausi.

Anche l'entrata notturna di Meneghino e Cecca in Milano, accompagnati dalle maschere italiane, convenute al loro primo congresso, scortati da alabardieri e corazzieri in costume medioevale e preceduti e seguiti da musiche, carrozze e cavalcate è riuscito uno spettacolo imponente, fantastico, addirittura *feerique!*

Si calcola che non meno di 250 mila persone si trovavano lungo le strade percorse dal grandioso corteo.

La sera stessa le maschere italiane furono a visitare la fiera di Porta Genova, accolte da quel Comitato con un subisso di squisitissime cortesie.

Il corso Genova vagamente illuminato presentava un aspetto davvero imponente. Questa illuminazione che piacque a quanti la videro è opera di un nostro concittadino l'ing. Giovanni Tosi, che in questa occasione si è fatto molto onore.

I rappresentanti le maschere italiane fra i quali si notavano Arnaldo Vassallo (*Gandolin* del *Fracassa*) Ettore Ximenes per Palermo, il conte di Villanova per Torino, Buccoli per Bologna, d'Artemise per Napoli partirono incantati dell'accoglienza cordialissima ricevuta a Milano ove furono letteralmente soffocati di gentilezze.

A volervi parlare di tutti gli avvenimenti che abbellirono il carnevalone milanese del 1884, di tutte le feste, di tutti i balli, le cene, i veglioni che tennero agitata Milano per un'intera settimana non mi basterebbero le 12 colonne della *Gazzetta*.

Il ballo *costumé* di casa Erba, la festa alla Società del Giardino, il veglione classico della *Scala* di venerdì notte ove s'incassarono 29,000 lire, basterebbero da soli a conservare per lungo volger di anni splendido il ricordo del passato carnevale.

Gli ultimi veglioni al Dal-Verme, al Carcano, alla Canobbiana riuscirono pure affollati, rumorosi, elegantissimi.

Fu in queste celebri notti che Eva si mostrò nelle sue forme più scapigliate, più provocanti, più irresistibili.

C'è stato un battesimo generale di *Champagne* che ha mantenuto vivacissimo il giro delle *gajne*, fino a giorno chiaro.

Chi fosse passato domenica mattina alle prime albe per la Galleria V. E. avrebbe visto, attraverso i cristalli dei grandi caffè e *restaurants*, in un'onda calda di luce abbagliante, uno spettacolo che nessuna penna riuscirebbe a descrivere.

Un'armonia, una fusione, un'orgia di colori che metteva il capogiro, che dava le vertigini.

Erano gli ultimi strascichi dell'orgia notturna che affogava nel *cognac* i primi sbadigli.

—

Alla *Scala*, dopo il mezzo fiasco dell'*Aida*, continuano a far le spese della stagione gli *Ugonotti*, *Don Carlos* e la *Gioconda* col *Brahma*.

Al *Manzoni* la compagnia del cav. Pasta ha finite le sue recite col carnevale: a giorni questo teatro si riaprirà ad un corso di rappresentazioni d'opera che promette di riuscire brillantissimo.

Eccone il programma:

La bella fanciulla di Perth di Bizet, nuova per Milano, la *Mignon*, la *Carmen*, la *Valle d'Andorra* di Halevy e due composizioni in un atto che verranno ammesse alla rappresentazione dalla Commissione esaminatrice del concorso aperto dal giornale il *Teatro Illustrato*.

Compongono il personale artistico le prime donne signore Fohstrom, Frandin, Nowack e Valburgo, i tenori signori De Bassini e Brasi, i baritoni Ciampi, Magini e Buti e i bassi Tanzio, Merly, Neven e Spreafico.

Direttore d'orchestra sarà il maestro Riccardo Furlotti.

Al *Dal-Verme* andrà in iscena prossimamente l'*Ernani* col ballo: *Un'avventura di carnevale*.

Il *Carcano* ha messo tanto di catenaccio ai propri battenti.

Al *Milanese*, al *Fossati*, al *Gerolamo* i soliti spettacoli di prosa.

E questo è quanto.

ORESTE

IN ITALIA

ROMA 3 — Il Governo intende di stabilire dei premi d'incoraggiamento per la maggiore diffusione dei forni Anelli.

Questi premi saranno assegnati ai Comuni che impianteranno di quei forni a beneficio della cittadinanza.

— Oggi il Principe di Baviera e la Principessa Gisella, figlia dell'Imperatore d'Austria, si recarono in forma ufficiale al Quirinale per visitare il Re e la Regina, che, poco dopo, restituirono la visita.

— Non ha fondamento la notizia che il comm. Beltrami-Scalia sia stato nominato consigliere di Stato.

— Oggi alla Camera venne distribuita la relazione del deputato Morpurgo sul riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

— Con recente decreto, il comm. Arignani, consigliere alla Corte di Cassazione, venne collocato a riposo.

— Il generale Bagnasco è in fin di vita.

— Giovedì i Principi di Baviera saranno ricevuti dal Papa.

— È probabile che domani si pubblichi un importante *Bollettino Militare*.

Corre voce nei circoli militari che il ministro della guerra stia studiando alcune modificazioni nella divisa dei soldati di cavalleria e fanteria.

— La situazione politica è sempre incerta; si aspetta che l'on. Depretis possa intervenire alla Camera.

I giornali criticano questo stato di cose come nocevole all'andamento dei lavori parlamentari; però dai più non si crede ad un rimpasto ministeriale. È indetta un'adunanza dell'opposizione. Sarà presieduta da Zanardelli o da Crispi. L'on. Nicotera si oppone assolutamente al ritiro delle interpellanze.

VENEZIA 5 — Per invito di questo sindaco, domenica prossima si aduneranno in Venezia i rappresentanti di tutte le città interessate nella questione ferroviaria, che solleva una agitazione sempre crescente.

— Venne tenuto ieri l'altro al Ridotto il Comizio indetto dall'Associazione progressista per protestare contro la divisione delle linee ferroviarie progettata dal Ministero. Fu approvato un ordine del giorno di protesta « contro una divisione che offende il diritto e la giustizia » — domandando al Parlamento « che la linea Milano-Chiasso nell'interesse d'Italia, venga attribuita alla Rete adriatica.

BOLOGNA 4 — Oggi si è compiuto l'ultimo atto del processo Zerbini.

Il difensore della serva assoluta oggi stesso ritirava dalla cancelleria della Corte d'Assise le polizze dei pegni, esistenti al Monte di Pietà e sequestrati dalla polizia. Questi pegni, ammontanti a più di 3000 lire, furono fatti dalla Zerbini mentre era al servizio dell'orefice assassinato.

I giurati dissero che gli oggetti preziosi, a cui si riferiscono, non furono rubati ed è perciò che il signor avv. Pasi, oggi a nome della sua cliente se li faceva consegnare.

Si dice che la Zerbini glieli voglia tutti lasciare quale compenso del suo patrocinio. Ma questo non mi consta. Così da un telegramma all'*Italia*:

CATANIA — Il prof. Lombroso s'è recato a Catania per fare degli studi sul cranio di Bellini.

Il risultato di questi studi fu che Bellini era un mattoide di IV classe.

Ciò che non esclude, a parer nostro, che il Lombroso sia un mattoide di primissima classe. (N. d. R.)

NAPOLI 5 — Telegrafano da Potenza che ieri sera alle 7 30 si sentì una violentissima scossa di terremoto sussultorio.

Il panico fu indescrivibile. La popolazione fuggì in istrada sotto una pioggia torrenziale.

ALL'ESTERO

NIZZA (Mare) — Uno dei più ricchi, se non il più ricco, cittadino nizzardo, morendo, lasciò per testamento erede del suo una donna di servizio. L'eredità si calcola da sei agli otto milioni.

ASIA — Un telegramma al *Temps* da Tonkino dice: Il vicerè del Yunnan si recò a Honghoa con truppe per tentare una diversione durante le operazioni a Bac-ninh. I pirati annamiti percorrono la provincia di Nam-Dinh, però nulla avviene di grave.

— Si arresteranno ad Hanoi, capitale del Tonkino, insieme coi cinesi che davan loro ricetto, quattro emissari. Si crede volessero incendiare la città. La piazza di Bac-ninh è difesa da ventiquatiro forti staccati e da una doppia cinta. Comanda il presidio il generale cinese Hoang-Kean.

— A Songtay si scoprì che cospicui negozianti cinesi erano complici delle *bandiere nere*. Otto di essi vennero decapitati.

AUS. UNGH. — La Commissione austro-italiana per regolare definitivamente la pesca nell'Adriatico, si adunerà a Gorizia, e non a Trieste, come correva voce.

La Commissione si comporrà di otto membri, quattro italiani e quattro austriaci. Verrà però presieduta da un delegato austriaco senza voto deliberativo, il quale sarà probabilmente il presidente del governo marittimo di Trieste.

La prima seduta avrà luogo il 17 corrente. Si spera in quattro sedute di raggiungere un accordo perfetto.

Verrà stipulata una convenzione addizionale al trattato di commercio vigente, da sottoporsi alla sanzione dei rispettivi Parlamenti.

GERMANIA — Telegr. da Berlino: La *Norddeutsche* pubblica un violentissimo articolo contro quei deputati liberali che intendono proporre al Reichstag una risposta all'indirizzo di condoglianza del Parlamento americano per la morte di Lasker.

La *Norddeutsche* dice che questo atto dei liberali sarebbe una bassezza ed un offesa al privilegio dell'imperatore che solo dirige la politica estera.

POLONIA RUSSA — Telegrafano da Posen che nell'ufficio postale di Gnesen è scoppiato un pacco postale. L'ufficiale che lo segnava fu gravemente ferito.

CRONACA

Bollettino demografico. — Nel mese di Gennaio il movimento della popolazione del nostro Comune fu il seguente:

Nella popolazione stabile: 218 nati, 238 morti, 24 espulsi morti.

Nella popolazione mutabile: 5 nati e 7 morti.

Immigrati 89, emigrati 87.

Da questo movimento il Bollettino statistico desume un aumento di 18 individui, quando invece ne troviamo 20 in decremento. Dev'esserci qualche errore.

I matrimonj davanti al Sindaco furono 56.

Ben quaranta vittime ha fatto nel Gennaio la difterite fra i bambini, e altri 38 cedettero neonati alla debolezza congenita. In tutto 78!

Vengono poi in linea decrescente 28 per tisi polmonare, 16 per bronchite, 15 per vizj di cuore, 10 per tisi intestinale, 10 per apoplessia. Tutte le altre malattie ebbero numero insignificante di decessi.

Dei morti per difterite: uno dalla nascita a un mese; 13 da 1 anno a 5; 21 da 5 a 15; e 5 dai 15 ai 30.

Ospizi Marini di Carità. — I signori Lionello, Giuseppe e Adolfo fratelli Cavalieri, colpiti nello scorso anno da grave lutto nella loro famiglia, pagavano alle singole imprese del Teatro Tosi Borghi e Comunale la somma complessiva di L. 390. 71 per l'*intero canone* dei palchi di loro proprietà, e davano ad essi incarico di curarne l'affitto serale, devolvendone *tutto l'introito* a beneficio del Comitato Ospizi Marini.

Tale atto veramente magnanimo e generoso fruttò al Pio Istituto Lire 283. 50 per le quali il Comitato stesso profondamente riconoscente, invia a nostro mezzo ai signori Cavalieri i sensi di meritato encomio e di viva gratitudine.

Errata. — La sessione ordinaria primaverile del Consiglio Comunale si aprirà il 22 Marzo e non il 26, come ieri ci si era fatto annunziare.

Corte d'assisie. — Continua la trattazione della causa contro Alberghini Aroldo e Bruto, Celeghin Giovanni ed Ugo e Zucchini Antonio accusati di ferrimento susseguito da morte. Terminata la udizione dei testi d'accusa la continuazione venne rimessa ad oggi.

Incendio. — A Casumaro sviluppavasi il fuoco in un fienile attiguo all'abitazione della possidente Salvi Clarice. Le fiamme investendo l'intero fabbricato arrecarono un danno di oltre L. 4000 pel fabbricato deteriorato e fieno abbruciato. Il tutto però era assicurato.

L'origine dell'incendio vuolsi prodotta dalla fermentazione del fieno.

Curioso però che in Marzo fermenti del fieno messo nel fienile 10 mesi prima! A meno che a Casumaro non raccolgano fieno anche d'inverno.

Società di m. s. fra i camerieri, cuochi ecc. — Nell'adunanza di martedì sera il segretario Simonini faceva la relazione economico finanziaria, annunziando l'avanzo di circa L. 700; indi riferiva sul secondo tentativo dell'ufficio di collocamento, riuscito infruttuoso quan-

to il primo e come in altre città più popolose della nostra. Anche il socio Attolini, Presidente dell'apposita Commissione, che non assisteva alla seduta per motivi di salute, constatò con lettera gli scarsi risultati ottenutisi di fronte alle spese e alle cure.

L'assemblea all'unanimità votò quindi la soppressione dell'ufficio di collocamento, restringendo l'azione della Società al mutuo soccorso, abbandonando la residenza tenuta in affitto in Via delle Scienze e trasferendoli in Via S. Romano nei locali della Brenta gentilmente offerti dal signor Pasi.

I sig. Rebeggiani e Gastaldi pure si sarebbero prestati all'uopo, ma per la posizione più centrale si accolse l'offerta Pasi.

Vennero eletti a revisori dei conti 1883-1884 i signori Castelvetri Vittorio e Martelli Achille. Si procedette alla sostituzione di tre Consiglieri uscenti di carica e furono nominati Dal Passo Paolo (rielez) — Benassati Alfonso — Roberti Raffaele.

Si demandò alla Presidenza la nomina di una Commissione per l'accettazione dei soci; si deliberò di partecipare alla commemorazione del 16 Marzo.

Da ultimo, in benemerenza dei servigi resi al sodalizio, acclamato socio Onorario il segretario Simonini.

Fu accolta con sincera gratitudine la elargizione del cav. Camerini di L. 100 ad aumento del patrimonio sociale, che coll'indirizzo ora preso accenna ad assicurare le sorti dell'istituzione.

Il Sindaco notifica. — A mente dell'Art. 13 del Regolamento sul Tiro a segno nazionale approvato con R. Decreto 15 Aprile 1883 N. 1324, s'invitano tutti i componenti la *Società del Tiro a segno nazionale* all'adunanza generale che avrà luogo Domenica 9 corrente mese ad un'ora pom. nell'Antisala del Consiglio Comunale, per la nomina della propria rappresentanza.

Qualora l'adunanza dovesse andare deserta per mancanza del numero legale dei Soci, la medesima avrà luogo nella successiva Domenica 16 stesso mese.

Si avvisano coloro, i quali ancora non hanno soddisfatto al pagamento della Tassa, che non possono essere considerati come facenti parte della Società, nè prender parte alla votazione, se non hanno eseguito il pagamento entro il giorno di Venerdì 7 detto mese.

RR. Poste. — La Direzione generale è venuta nella determinazione di autorizzare gli uffizi postali italiani di Tunisi, Goletta, Susa di Tunisia e Tripoli di Barberia ad accettare e dare corso a domande di associazione, per conto di persone colà dimoranti, ai giornali che si pubblicano in Italia, alle medesime condizioni stabilite dal Capo, 2°, Titolo XXII, della istruzione sul servizio della posta lettere.

I giornali da spedirsi ad abbonati residenti in dette città, a mezzo della posta italiana, possono essere dagli editori affrancati *con la tassa di un centesimo* ogni quaranta grammi, cioè colla medesima tassa prescritta per quelli circolanti all'interno.

La Lotteria di Verona è regolare. — Il Sindaco di Verona fa pubblicare dalla *Stefani* il seguente annunzio: «In risposta alle lettere e dispacci pervenutegli circa la regolarità dell'estrazione dei premi della lotteria, il Sindaco di Verona annuncia che la Commissione proposta alla estrazione ritiene nulla essere peranco occorso che possa, a suo giudizio, invalidare l'estrazione la quale si continuerà colle medesime norme fin qui osservate.»

Firmato - *Guglielmi* - Sindaco.

In questura: — A Ferrara furto di oggetti di rame mediante chiave falsa e a danno dell'oste Gessi Alfredo, per un valore di L. 26 — e un furto di pollame per un valore di lire 20 a danno Bartolomasi Teresa.

Nelle campagne, due furti di pollame, uno a Copparo, l'altro a Cento.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Febbraio:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	9
Idem di pubblica Igiene »	5
Idem d'ornato. . . . . . »	1
» abbandono di animali . . . . . »	3
» trasporto di paglia o letame con carri non di prescrizione. . . . »	16
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via . . . . »	20
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	53
» occupazione di suolo pubblico . »	26
» impedimento del libero transito »	12
» mancanza del lume acceso all'ingresso di case tenute aperte in tempo di notte . . . . »	22
» mancanza del lume acceso alle sbarre dei lavori in corso . . . . »	4
» mancanza della tariffa prescritta in pubblici stallagi . . . . . . »	15
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini . . . . »	6
» transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro »	4
» pascolo abusiva di cavalli . . . »	5
» chiusura del forno prima dell'ora stabilita . . . . »	1
» corsa veloce con cavalli in città . »	2
« esposizione di vasi di fiori sulle finestre senza essere assicurati . »	3
» esposizione in vendita di salumi guasti . . . . »	1
» contravvenzioni diverse . . . . »	5
	N. 213
Nel mese di Febbraio furono conciliate contravvenzioni dipendenti dallo scorso 1883, e N. 151 dell'anno corrente, N. 37 contravvenzioni furono spedite alla Pretura. »	45

In Febbraio furono accalappiati N. 21 cani.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Gennaio (anno X), il quale contiene:

Costruzioni marittime. — Sull'applicazione dei trafori nei moli dei Porti Bacioi, dell'ing. B. Trinchera.

Costruzioni metalliche. — Nuovi risultati di prove della travata ottenuti cogli apparecchi automicrografi, dell'ing. G. B. Biadego.

Tecnologia industriale. — Sul costo della forza motrice nei motori a gaz di grande potenza, dell'ing. A. Bottiglia.

Fisica industriale. — Guida pratica per l'impianto e l'uso dei telefoni. — Capitolo II. Trasmettitori a carbone, dell'ing. ch. Mourlon.

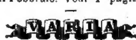
Notizie — La linea Gallarata-Laveno. La ferrovia succursale dei Giovi (ing. A. Brunetti). — Esposizione generale italiana. Premi speciali istituiti dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Legislazione tecnico-amministrativa. Legge sui Consorzi irrigui.

Necrologio. — Il conte Edoardo Arborio Mella (F) — L'ing. Enrico Benazzo (G. S)

R. Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino. — Classificazione degli Allievi che nell'anno 1883 conseguirono il diploma d'ingegnere civile, ingegnere industriale ed architetto.

Arcispedale S. Anna. — Movimento dei malati ed offerte nel mese di Febbraio. Vedi 4ª pagina.



Straordinaria fecondità. — I giornali di Messina recano:

Ieri l'altro, in Giardini, certa Carmela Criseo diede alla luce tre femmine.

Sono tutte e tre piene di salute e ben nutrite.

L'altra sera stessa si battezzarono, e loro s'appose il nome di Marta, Maria e Maddalena.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Marzo 1884

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Tommasini Maria, nubile, fu Domenico di Ferrara, d'anni 41, maestra — Montanari Achille di Gaetano di Aguscello, d'anni 1, scolaro — Cirani Rosa di Francesco di Fecomorto, d'anni 2 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

3 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Brunelli Camillo, impiegato, vedovo, con Antonioli Ermenegilda, donna di casa, nubile — Bindini Nicola, giornaliero, celibe, con Bersanelli Malvina, giornaliera, nubile.

MORTI — Caselli Francesco, coniugato, fu Luigi di Cassana, d'anni 83, giornaliero — Mazzoni Domenico, vedovo, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 76, giornaliero — Poluzzi Aldo del vivente Tecar di Ferrara, d'anni 14, giornaliero — Viviani Ines del vivente Venusto di Ferrara, d'anni 2 — Scarabelli Alfredo del vivente Ferdinando di Ferrara, d'anni 1 e mesi 9.

Minori agli anni uno N. 0.

4 Marzo

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Tani Giuseppe, impiegato, celibe, con Salani Cesarina, donna di casa, nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

5 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Caleffi Carlotta, vedova Zannoni, fu Vincenzo di Eerrara, d'anni 82, giornaliera — Pareschi Rosa, nubile, di Clemente di Aguscello, d'anni 16, giornaliera — Falchi Giuseppina di padre ignoto di Ferrara, d'anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 2°,9 c
Alt. med. mm. 764,24	» mass.ª † 12°, 0 c
Al liv. del mare 766,33	» media † 7°, 2 c
Umidità media: 64°, 7	Ven. dom. NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia leggera
Vento sensibile

6 Marzo - Temp. minima † 2° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Marzo ore 12 min. 14 sec 38.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Berlino 5. — *Camera dei deputati.* — Discussione della proposta di Windthorst sulla abrogazione della legge per la soppressione dello stipendio al clero. Windthorst, Shortemer, Maiunke, Geriah *(conservatori)* difendono la proposta. Hammerstein e Mingerode *(conservatori)* dichiarano che la maggior parte dei conservatori voterebbero contro. Il ministro dei culti dichiara che il governo mira allo stesso scopo dei clericali cioè il ristabilimento della pace ma seguono vie diverse. Per il governo la via è la legalità. Il governo non vuole intavolare negoziati su tutte le questioni riferentesi alla proposta che non approva. Ricusa di entrare in una discussione atta soltanto ad eccitare ed alimentare le passioni.

La proposta è respinta con 209 voti contro 152.

Votarono in favore il centro i polacchi, 18 conservatori, 21 progressisti e 2 successionisti.

Cairo 5. — Tutte le truppe inglesi imbarcansi oggi a Trinkitat e ritornano a Suakim. Giunte a Suez saranno licenziate.

Londra 5. — Graham telegrafa che la guarnigione egiziana che era a Tokar è stata diretta a Trinkitat. Le truppe inglesi ritorneranno il 5 marzo a Trinkitat.

Un altro dispaccio di Graham del 4 corr. informa che avanzatosi iermattina verso i villaggi presso Tokar, trovovvi molti armi e munizioni. I ribelli si sono ritirati nelle montagne. Parte delle truppe ritorna a Trinkitat per imbarcarsi, un' altra parte resta dinnanzi a Tokar un' altra si lascierà a Teb, e l' altra al forte Baker e a Trinkitat.

Roma 5. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del 4 corr. col quale i prefetti Corte e Casalis sono collocati a disposizione del ministero degl' interni.

Cairo 5. — Il capitano Speedy è partito per l' Abissinia, reca una lettera della Regina a quel Re.

Hewett l'accompagnò fino a Messuah.

Si dovrebbe fare di Massuah un porto libero per l' importazione ed esportazione dell' Abissinia.

Si darebbe all' Abissinia la parte del Sudan presa all' Egitto.

Suakim 5. — 7,000 uomini, donne e ragazzi sono arrivati provenienti da Tokar. La guarnigione di Suakim si compone di 650 marinai e 500 egiziani. Questi si spediranno al Cairo.

Osman Digna continua a tenere i dintorni, ma credesi non attenderà l' attacco. Cerca d' impedire alle tribù nemiche di venire a Suakim.

Il governatore turco a Geddah proibì ai negozianti di portare merci a Suakim.

Roma 5. — Camera dei deputati

Si annuncia una interrogazione di Cavalletto su ciò che il governo ha fatto o intende fare per proteggere gli interessi italiani in Egitto.

Brunialti propone di rimandare la sua interrogazione sopra il Sudan alla discussione del bilancio degli esteri.

Mancini acconsente e prega Cavalletto a fare altrettanto.

Cavalletto acconsente.

Ripresa la discussione sul bilancio di agricoltura e commercio vengono approvati i cap. dal 24 al 38.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Suakim 5. — Graham colle truppe è giunto. I Beduini del Ieddah si sono sollevati contro il governo Turco e sequestrarono tutte le merci in arrivo. Attendesi la proclamazione dello Stato d'assedio.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Febbrajo 1884

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Febb.		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti				Rimasti la sera 29 Febbr.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	83	61	118	57	201	118	96	53	15	7	90	58
CHIRURGICA. . . .	52	44	61	14	113	58	56	19	4	1	53	38
	135	105	179	71	314	176	152	72	19	8	143	96
Totale	240		250		490		224		27		239	

Giorni di cura . . . . . . 7277 — | Media giornaliera dei curati . 250. 27

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte: In Generi ed Effetti: Qualità	In Generi ed Effetti: Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Ispettore di Pubblica Sicurezza per persona anonima	. . . . .	. . . . .	L. 10. —	

(Stabilimento Tipografico Bresciani)